

Il segretario Battaglia annuncia il suo impegno per dirottare le risorse verso il personale dei ministeri

Autunno caldo contro gli sprechi

Troppe consulenze, auto blu, esternalizzazioni e collaborazioni

Una nuova scure si abbatte sui lavoratori pubblici. Proiezione dopo proiezione, la manovra economica assume sempre più connotati epocali.

Il pacchetto di interventi decisi dal governo toccano pesantemente, come è più di ieri, i lavoratori statali, ministeriali compresi.

«Il nostro modo di fare sindacato», afferma Massimo Battaglia, segretario generale della Confsal-Unsa, «non è mai stato quello di correre in piazza a protestare per ogni misura che non ci vede concordi. Abbiamo sempre impostato il nostro comportamento su principi che riteniamo solidi: dialogo, responsabilità e controproposte. Ma questa manovra economica si aggiunge a tutto ciò che l'ha preceduta e con forza denunciando il fatto che vengono richiesti sforzi solo a una parte del paese, quella più debole e che consente prelievi fiscali certi e regolari».

Le misure economiche si incrociano con una sequela contraddittoria di rapporti realizzati da autorevoli istituzioni



Massimo Battaglia,
Segretario generale
della Confsal-Unsa

pubbliche, quali Bankitalia e Istat: da un lato c'è chi dichiara che gli stipendi pubblici sono cresciuti ma solo perché il dato, politicamente costruito, aggrega stipendi di personale diplomatico, prefettizio e della magistratura con quello dei semplici impiegati; dall'altro

c'è chi ammette che il livello della povertà in Italia sta drammaticamente crescendo, con l'aumento dei «poveri assoluti», dei «poveri relativi» e dei «quasi poveri», in cui oramai sono compresi molti dipendenti pubblici.

La manovra economica pe-

nalizza proprio questi ultimi, ministeriali inclusi, prorogando a tutto il 2014 quel blocco degli adeguamenti stipendiali già congelati al 2010. La conseguenza è una costante erosione del potere d'acquisto, resa ancor più grave dai tagli alle detrazioni fiscali e dagli aumenti per le spese sanitarie.

«Ma anche questo non è in grado di descrivere la montagna che schiaccia gli impiegati pubblici e le loro famiglie», lamenta Battaglia. «Dove li mettiamo gli aumenti delle aliquote e delle tasse introdotte dagli enti locali per sostenere il federalismo? La verità è che oggi per il lavoratore medio la situazione è divenuta insostenibile. A non accorgersene sono solo coloro che hanno stipendi di riguardo, ma per la grande maggioranza delle persone di questo Paese questa manovra economica è durissima.»

Eppure la Confsal-Unsa da tempo chiede, in linea con il Segretario generale della Confsal Marco Paolo Nigi, un recupero di risorse dal mercato produttivo quantificabili, per difetto, in 150 miliardi di euro annui, attraverso la lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Risorse che se si ha la volontà politica di intercettare consentirebbero un alleggerimento della pressione sulle fasce più deboli della società.

«Continuiamo a reclamare questo sacrosanto diritto di equità contributiva, ma andiamo anche oltre», afferma il segretario generale. «Da anni chiediamo una rimodulazione delle allocazioni di spesa delle risorse pubbliche. Sprechi e malcostume ancora sottraggono capitali che devono essere destinati ai lavoratori. Per questo la Confsal-Unsa lancia a settembre la propria operazione trasparenza: con il contributo dei nostri responsabili territoriali e di tutti i lavoratori vogliamo denunciare, Ministero per Ministero, tutte quelle spese inutili dalle quali

è possibile ricavare risorse da dirottare sulla contrattazione a vantaggio del personale. Trovo inaccettabile che ci siano collaborazioni esterne da 103 mila euro cadauna per svolgere un ruolo che può essere benissimo ricoperto da un qualificato dipendente da selezionare all'interno dell'amministrazione. Lo stato ha un bacino di risorse umane, costituito dai propri dipendenti, che continua a non valorizzare. In alcuni ministeri se ne vanno 760 mila euro annui per pagare 18 persone esterne tra consulenze e collaborazioni. Soldi che possono essere risparmiati e riversati sulla contrattazione integrativa. C'è gente nelle p.a. che viaggia in Jaguar e Maserati, mentre negli uffici manca la carta per le fotocopie. È un sistema che va ristrutturato dalle fondamenta».

«È chiaro che il Paese, assieme a tutti i partner europei, vive una situazione congiunturale molto delicata. Ma è proprio nei momenti di crisi che sono necessarie le azioni più incisive e le riforme più coraggiose. Privilegi e clientelismi devono lasciare il passo a equità e trasparenza. Solo così libereremo tutte quelle potenzialità finanziarie capaci di ridare respiro a milioni di famiglie in difficoltà. Serve», prosegue Battaglia, «una vera riforma dei costumi e del pensiero, e la classe politica ha la responsabilità di offrire queste risposte ai cittadini e ai lavoratori».

Infine, in merito alle ventilate ipotesi comparse sugli organigrammi di stampa circa una proroga del blocco dei contratti dei ministeriali, come di quelli degli altri dipendenti pubblici, fino al 2018 il segretario generale dichiara fermamente: «Uno scenario di questo tipo scatenerebbe le contestazioni più forti da parte dei lavoratori e della Confsal-Unsa, ma a mio avviso è solo uno stratagemma per far parlare di altro e far digerire più facilmente le misure della manovra attuale. Noi invece rimaniamo ancorati al presente senza farci distogliere dal nostro obiettivo primario, che è quello di salvaguardare il reddito e il potere di acquisto dei lavoratori. Per questo riteniamo necessaria una incisiva correzione della manovra al fine di trovare quelle risorse utili al finanziamento del rinnovo dei contratti pubblici».

FEDERAZIONE
confsal
UNSA

CON NOI VERSO IL FUTURO...



No a questa Manovra

**troppo pesante
per i Ministeriali
e per le loro Famiglie**

**Troppe consulenze
Troppe auto blu
Troppe collaborazioni esterne
No alle esternalizzazioni
Riduciamo i costi della Politica**

**Recuperiamo le risorse
per il Contratto!**

Pagina a cura
dell'Ufficio Stampa della

FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA
(Unione Nazionale
Sindacati Autonomi)
Via Napoli 51, 00184 Roma
tel 06/48.23.232 - fax 06/48.23.090
e-mail: info@confsal-unsa.it
www.confsal-unsa.it